

**Giudicarie.** Ieri nuovo vertice con le Apt e i pescatori: c'è un impegno vincolante con le società

**DENISE ROCCA**

GIUDICARIE – Apertura al dialogo col territorio, ma allo stesso tempo impegni presi già nel 2009 per una rimodulazione dei Deflussi Minimi Vitali dei fiumi: questi sono i due poli fra i quali sta procedendo il discorso sulla prevista (dalla Provincia) riduzione dei rilasci di acqua nei fiumi Sarca e Chiese (e qualche altro in Trentino, ma i principali anche per la produzione idroelettrica sono proprio i due corsi d'acqua giudicariesi).

A mezzogiorno di ieri si è svolto infatti l'incontro previsto con l'assessore provinciale **Mauro Gilmozzi**, al quale sono intervenuti i presidenti di Bim del Chiese e Bim del Sarca, **Iva Berasi** presidente dell'Apt Comano Terme – Dolomiti di Brenta, **Adrian oAlimonta** presidente dell'Apt di Campiglio e **Redi Pollini** del Consorzio Turistico Giudicarie Centrali, oltre ad **Emilio Fedrizz** in rappresentanza dell'associazione pescatori.

L'incontro era stato previsto dopo che l'approvazione della delibera da parte della giunta provinciale era avvenuta senza una condivisione con il territorio, fatto che aveva provocato la reazione veemente di quegli attori che operano, a vario titolo, sulla Sarca e sul Chiese.

Se l'assessore, come peraltro aveva fatto all'indomani della prima, contestata, riunione in Giudicarie nell'autunno scorso, ha ammesso il passo falso del mancato coinvolgimento dei territori in materia di acqua, allo stesso tempo c'è anche l'impegno, già presente nella delibera del 2009 della Provincia, che a suo modo fu rivoluzionaria raddoppiando rispetto al resto d'Italia i rilasci nei fiumi, di valutare negli anni se questi rilasci potessero essere, una volta raggiunte condizioni ottimali, ridotti in favore di una maggiore produzione idroelettrica. Un accordo che oggi la Provincia è chiamata a rispettare da Hydro Dolomiti Energia, e da qui nasce la delibera siglata

Riduzione del Deflusso Minimo, l'assessore Gilmozzi promette gradualità, ma non si cambia nella decisione

**RITORNA LA LOTTA DEL 2000**

Era l'anno 2000, 17 anni fa, e la battaglia raggiunse il culmine: pescatori, ambientalisti, canoisti (nella foto) ingaggiarono una lunga lotta per riavere l'acqua nella Sarca. Il torrente era infatti prosciugato per tutta l'estate per garantire la produzione idroelettrica nelle dighe del massiccio Adamello-Brenta. Allora nel mirino c'era l'Enel, che gestendo le centrali a monte di Pinzolo, a Ponte Pià e a Pietramurata operava a «rilascio zero». La vittoria (assessore provinciale all'ambiente era allora Iva Berasi) fu imporre un rilascio continuo (DMV, deflusso minimo vitale) tutto l'anno di almeno 296 litri al secondo. Ed ora la protesta si sta organizzando nuovamente, di fronte alla delibera Gilmozzi emanata in sordina e senza consultazioni.



fra Pat e compagnia idroelettrica su rilasci inferiori nei fiumi giudicariesi. «C'è un'apertura da parte dell'assessorato ad una delle proposte che abbiamo avanzato – spiega **Gianfranco Pederzoli**, presidente del Bim del Sarca – cioè di non imporre da subito una diminuzione dei rilasci elevata, ma privilegiare una gradualità in aumento nel tempo».

Si alla gradualità della misura, almeno in sede di trattativa, ma sui numeri finali di arrivo che arriverà il grande scoglio: da una parte Hydro Dolomiti Energia ha un accordo siglato da delibera, dall'altra un semplice «rinvio» nella riduzione di rilasci prevista dai primi parametri presentati dalla Provincia invece di parametri di salvaguardia più alti non accontenterebbe le Giudicarie. «La preoccupazione delle Apt, condivisa anche dall'assessore – spiega Iva Berasi – è un progetto che sta arrivando al clou per far diventare

il fiume e l'ambiente che lo circonda una risorsa turistica, dallo sport legato ai fiumi ma anche la possibilità che la gente possa viverli con il Parco fluviale della Sarca. I dmv sono un aspetto, ma anche altri interventi per la qualità dell'acqua sono da mettere sul tavolo. Ci è stata chiesta una valutazione anche economica della nostra richiesta di valorizzazione sui fiumi. Un incontro costruttivo, ricco di spunti e dati, che ha lasciato aperte le possibilità». Le parti si sono lasciate con un rinvio della scadenza del 1 marzo (quando la riduzione dei dmv dovrebbe applicarsi), non formale ma sostanziale visti gli incontri che Gilmozzi si appresta a fare per concertare una soluzione. Inoltre, la richiesta ai territori di esprimere dei rappresentanti per riaprire la discussione basandosi su dati, numeri e istanze ragionate sotto tutti i punti di vista, compreso quello economico.